

Forse, in avvenire, col giganteggiare del potere navale germanico, così solidamente innestato sulla economia, sulla produttività, sulla energia nazionale, la situazione potrà mutarsi, ma quell'avvenire è ancora molto lontano, e quando pure si avverasse l'influenza del potere navale germanico, sulla risoluzione di un ipotetico conflitto, sarebbe sempre di gran lunga inferiore a quella derivante dal potere navale francese sulla situazione militare italiana.

Quando pure i poteri militari, continentali e marittimi, della Germania e della Francia riuscissero ad una relatività presso che simile a quella degli analoghi poteri franco-italiani gli effetti di questa preponderanza non potrebbero mai avere per la Francia le conseguenze immediate e funeste che avrebbero per l'Italia.

Non occorre certamente esporre qui le ragioni geografiche, topografiche, logistiche e morali che avvalorano questo apprezzamento, importa invece concludere ad esortazione del contribuente :

1.° Che una flotta non diviene un fattore espansivo od offensivo se non dopo di avere raggiunto il limite indispensabile a salvaguardare l'esistenza nazionale;

2.° Che i problemi difensivi delle nazioni interamente continentali sono dissimili da quelli delle nazioni marittime;

3.° Che quanto più prevale la marittimità tanto più la soluzione del problema militare, per soddisfare ai determinanti naturali, tende a divergere dalle soluzioni continentali.

Dunque dirà il contribuente, più sgomentato che esortato, per le nazioni continentali e marittime, come l'Italia, occorrono due ordinamenti completi difensivi?

I problemi militari sono quello che sono e non possono